

IL LUTTO NELLA COMUNITÀ

# Contribuì a chiudere i manicomi Addio a Domenico Casagrande

Lo psichiatra basagliano aveva 84 anni, lottò per San Servolo e San Clemente Funari: «Nell'aprile del 1992 portammo fuori insieme gli ultimi pazienti»

**Il dolore del Pd, cui era iscritto: «Il suo approccio era rivoluzionario»**

**Maria Ducoli**

Non c'è più, Domenico Casagrande, noto psichiatra basagliano. Si è spento ieri, a 84 anni, dopo una malattia con cui conviveva da anni, e mercoledì alle 12 verrà sepolto al cimitero di San Michele, dove riposa anche Franco Basaglia, suo maestro.

Non c'è più, Nico, ma c'era al momento delle rivolte per una riforma psichiatrica che ha messo al centro la persona e non la patologia mentale. Una riforma che ha regolamentato le cure psichiatriche ed eliminato la ghettizzazione dei pazienti nei manicomi. E Casagrande ha lottato in prima linea a fianco di Basaglia, lavorando concretamente per la chiusura dei due manicomi di Venezia a, San Servolo e San Clemente, una sua vittoria con Nicola Funari, allora direttore generale dell'Usl 16. «Quel 22 aprile del 1992 io e Nico abbiamo portato fuori dal San Clemente gli ultimi malati, trasferiti in appartamenti protetti», racconta Funari, che vede ancora i volti commossi dei pazienti davanti al-

le tende delle case, inesistenti in manicomio. «Era un basagliano di ferro», lo ricorda Salvatore Lihard del Movimento per la difesa della sanità pubblica, «ha permesso la nascita della psichiatria territoriale, e oggi Palazzo Boldù è l'esempio dell'integrazione dei malati con il resto della cittadinanza».

Affetto e vicinanza arrivano anche dal Pd, a cui era tesserato e uno dei volti sempre presenti al circolo di Mestre. «Per tanti anni è stato un compagno del nostro circolo, portando sempre il suo contributo intelligente e garbato. A sua moglie Maria Teresa Menotto - dirigente del Pd di Venezia - va la vicinanza delle iscritte e degli iscritti del circolo», fa sapere la segreteria. Anche il segretario regionale dei dem Andrea Martella e il consigliere comunale Emanuele Rosteghin hanno espresso solidarietà alla famiglia. «Ricordiamo con stima e gratitudine il dottor Nicola Casagrande che fin dall'inizio della sua attività da giovane collaboratore di Basaglia ha saputo introdurre una nuova idea di psichiatria, basata sulla dignità e la capacità di dare risposte soggettive a ciascun paziente. Di fatto innovando e rivoluzionando

l'approccio clinico nei confronti dei pazienti psichiatrici».

Lo scorso luglio anche il collega Fabrizio Ramacciotti era scomparso, all'età di 78 anni. Per oltre vent'anni primario al Civile e direttore del centro di salute mentale di palazzo Boldù a Venezia, era stato il compagno di battaglie di Casagrande, nel tentativo di riformare la psichiatria. Battaglia che poi è stata una vittoria, perché nonostante tutte le difficoltà dell'epoca, in primis la reticenza culturale, nonostante il processo di chiusura degli ospedali psichiatrici sia stato lungo, difficile e controverso, oggi se ne possono vedere i risultati.

Oggi, grazie anche a Casagrande, i manicomi di Venezia non esistono più. Restano a testimoniare ciò che è stato, le battaglie che si sono combattute. Restano i diritti conquistati, che sopravvivranno anche a chi ha lottato per arrivare alla loro affermazione. Questa è l'eredità di Nico: una considerazione della salute mentale che vede l'integrazione dei malati nella società, l'abolizione dei manicomi in quanto istituzioni totali, la presenza di servizi sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PROFILO

### Lavorò anche a Gorizia con il suo maestro

Domenico Casagrande, 84 anni, era per tutti Nico, era stato allievo di Franco Basaglia con cui aveva lavorato fianco a fianco nell'Ospedale Psichiatrico di Gorizia. Veneziano, era diventato un punto di riferimento per la sanità territoriale e a lui si deve la chiusura dei manicomio di Venezia, di cui era stato l'ultimo direttore. Aveva lavorato attivamente all'interno della Consulta della Salute che si occupava di sanità durante i mandati di Cacciari e aveva diretto l'Istituto Gris di Mogliano Veneto. Nel 2018 aveva collaborato con il Movimento per la Difesa della Sanità pubblica nella redazione di un libro sulle attività di Palazzo Boldù. Lascia la moglie e una figlia.



Lo psichiatra Domenico "Nico" Casagrande, aveva 80 anni